

I DATI UNIONCAMERE PREMIANO TRAPANI

In Sicilia le imprese tornano a crescere

PALERMO. Torna positivo il bilancio anagrafico delle imprese siciliane nel secondo trimestre 2010. Tra aprile e giugno, infatti, in Sicilia le iscrizioni presso i registri delle Camere di commercio sono state 7.282 contro le 5.068 cessazioni. Il risultato è un saldo positivo di 2.214 imprese con un conseguente aumento del tasso di crescita pari a +0,44%. Il dato è contenuto nell'ultima indagine di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta per Unioncamere da InfoCamere.

«In Sicilia, così come nel resto del paese - commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - si sta rimettendo in moto il sistema produttivo locale. Le imprese che nascono superano

quelle che cessano di esistere: questo dimostra che gli imprenditori hanno ritrovato fiducia e guardano al futuro con più ottimismo».

Trapani è la provincia siciliana dove si è registrato il tasso di crescita maggiore: il saldo è di 339 imprese in più (847 iscrizioni e 508 cessazioni), pari a un aumento dello 0,69%. Segue Messina che nel trimestre ha fatto un balzo dello 0,65%. Buona anche la performance di Catania che esce vincente dal confronto sulla nati-mortalità delle imprese. Alle pendici del Vulcano, infatti, le iscrizioni sono state 1.381 e le cessazioni 877, raggiungendo così il saldo positivo più alto di tutta la Sicilia: +504 unità (la crescita è stata dello 0,49%). Dinamica la realtà di

Palermo: in tre mesi le imprese di nuova costituzione sono state oltre 1.600, ma altrettanto alto è stato il numero di cessazioni (1.414). Il saldo comunque resta positivo (+206).

Soffrono un po' di più, invece, le imprese artigiane. «È un settore che sta avvertendo più difficoltà ad uscire dalla crisi - spiega il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Alessandro Alfano - Complessivamente il dato siciliano è incoraggiante, anche se vi sono delle realtà come Enna, Trapani, Palermo e Ragusa, dove il saldo sulla demografia delle imprese è risultato negativo. Infine, in base alle ultime statistiche di Infocamere - conclude Alfano - tra le forme giuridiche la cooperativa si sta rivelando vincente».